Omelia della XXX domenica del Tempo ordinario – Anno A - domenica 29 ottobre 2023

Nel Vangelo di oggi Gesù ci invita ad andare alla sorgente dell'Amore, che Dio stesso con una comunione che nessuno può spezzare.

La mia esistenza non è frutto di un caso fortuito. Io sono stato voluto da Dio secondo un piano ben preciso, un piano di amore prima dell'eternità. Quando ero nulla Egli mi ha voluto, quando ero nessuno Egli mi ha scelto. Dio aveva già visto la mia vita lassù nel cielo, aveva già visto la mia vita accanto a Lui. Solo assaporando ogni giorno di più questa esperienza di Amore, mi scopro come sono prezioso ai suoi occhi.

Amare Dio vuol dire amare il prossimo. Sì, perché al prossimo, che Dio ci ha messo accanto, facciamo quello che non possiamo fare a Dio. E quanto facciamo al prossimo è quanto facciamo a Dio, diceva Santa Caterina da Siena.

Il Vangelo ci chiede di amare l'altro non più e neanche meno di me stesso. L'equilibrio è tutto in quel “come”: amarlo come Dio ci ama. Dio ci ama per amore libero. Noi lo amiamo di un amore dovuto, amore di risposta: è Lui che ci ha amato per primo.

L’Amore per Dio si esprime nella preghiera e soprattutto nell'adorazione. Adorare Dio è il nocciolo della preghiera. Amarlo in spirito e verità con il cuore, la mente e tutte le forze. La verifica se io amo Dio è come amo il prossimo. Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede!. Finché ci sarà un fratello o una sorella a cui noi chiudiamo il cuore, saremo ancora lontani dall'essere discepoli di Gesù.

Due sono i comandamenti conosciuti da ogni buon ebreo secondo i libri della legge, ma Gesù ne fa una cosa sola: l'Amore di Dio e quello del prossimo sono le due facce di una stessa medaglia.

Com'è possibile che si riconosca che Dio è Padre di tutti e poi si calpestano i diritti dei più deboli e dei più indifesi, di coloro che vengono facilmente sfruttati, insultati, umiliati? Quando si è disposti a sporcarsi le mani per quelli che si trovano nel disagio, per quelli che hanno bisogno di sostegno e di aiuto, allora siamo proprio sulla via di Dio.

Così, con la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio non rubiamo il tempo ai poveri, ma apriamo il nostro cuore e aguzziamo lo sguardo per riconoscere chi ha più bisogno di noi. Ogni impresa di solidarietà, ogni gesto a favore degli altri, dilatano l'anima e fanno provare una gioia, una luce, una pace, che possono venire solo da Dio.